

Lavoro e disagio, allarme giovani

Triplicati i ricoveri legati a tentati suicidi e disturbi alimentari. Un under 24 su quattro è senza occupazione

Servizi alle pagine 5 e 7

Ragazzi sotto stress, ricoveri triplicati

Tentativi di suicidio, anoressia, deliri, l'Asst Brianza lancia l'allarme: «Un'impennata senza precedenti»

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Ricoveri triplicati in quattro mesi, lo stress da Covid ha effetti devastanti su bambini e adolescenti. Gli specialisti dell'Asst Brianza lanciano l'allarme: «Siamo di fronte a un'impennata senza precedenti».

I dati raccontano quanto l'isolamento abbia inciso su una delle fasce più fragili della popolazione: 22 degenze fra gennaio e aprile, contro le 7-8 l'anno dal 2014 a oggi, un andamento stabile, «fisiologico», secondo gli esperti, modificato -in peggio- dalla crisi sanitaria. E si teme che a fine 2021 il bilancio sarà ancora più pesante. In corsia sono finiti anche minorenni con deliri, o che hanno provato a to-

gliersi la vita.

La maggior parte soffre di disturbi alimentari, anoressia e bulimia, che affondano le radici sempre in una sofferenza profonda. Un meccanismo subdolo ha agito in due fasi, «prima la pandemia ha compresso il disagio, poi, nella seconda ondata, si è trasformata in detonatore», spiega Gianluca Bolchi, primario di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda.

Un'interpretazione che scaturisce dall'analisi degli accessi al pronto soccorso durante il lockdown di un anno fa: «Decisamente contenuti per via della paura di varcare la soglia dell'ospedale e di una dimensione meno vissuta della solitudine», aggiunge lo specialista.

La durata ha avuto il suo peso, all'inizio si sperava che i disagi fossero contenuti, ma in autunno invece sono emerse situazioni drammatiche, forme di autolesionismo e tentati suicidi.

«Si tratta di ragazzi che non avevano mai frequentato i nostri servizi: casi nuovi. Situazioni estreme, certo, eppure in crescita, destinate al ricovero. I pazienti hanno fra i 13 e i 16 anni, 16 sono in cura a Vimercate, 6 a Desio. I sintomi sono equamente distribuiti».

«Molte volte gli anoressici arrivano con un quadro fisico compromesso - sottolinea Marco Sala, primario di Pediatria -. In queste condizioni il rischio di conseguenze gravi è concreto e la riabilitazione più lunga e complessa. Bisogna intervenire prima. Intercettare precocemente i segnali di allarme aumenta le possibilità di guarigione».

Tutti i giovanissimi coinvolti abitano nel territorio dell'Asst, il fenomeno è trasversale, riguarda in egual misura figli di papà e contesti poveri o degradati con meno opportunità culturali ed economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMARIO

«Le situazioni più drammatiche sono emerse nella seconda ondata»



Peso: 37-1%, 41-32%